

\_Lettera\_N\_2558

A don Giovanni Cagliero

\*Torino, 30 giugno 1877

Mio Caro D. Cagliero,

Avrei bisogno di scriverti un volume.

Ti darò un cenno delle cose. Accolsi Mons. Aneyros a Sanpierdarena coi pellegrini argentini e li accompagnai a Roma. Io alloggiavo al solito presso al sig. Sigismondi, Monsignore al Collegio Americano latino in S. Andrea al Quirinale. Poté vedere il Santo Padre in capo dei pellegrini; ebbe pure un'udienza privata e ne fu molto soddisfatto.

Mons. Ceccarelli vestito da Cameriere segreto brillava con ed anche senza Mons. suo Vescovo.

Pel caldo eccessivo di Roma partimmo il 22 per Ancona ed il Cardinale Antonucci ci accolse splendidamente e ci alloggiò lautamente tre giorni.

Il 23 andammo a Loreto dove fummo tutti contentissimi. Il 24 il mio S. Gio. fu festeggiato con un gran pranzo cardinalizio con tutti i pellegrini e molti altri.

Brindisi, segni di affetto, bottiglie di ogni genere pompeggiarono.

Il 25 da Ancona andammo direttamente a Milano ed albergammo presso al cav. Comaschi. Il 26 a Torino.

Qui tutto entusiasmo, tutta festa. Monsignore fu soddisfattissimo fino all'entusiasmo; ma alle rose vanno sempre annesse le spine.

Il Nostro Arcivescovo Gastaldi, dietro mia richiesta, concedette ampia facoltà di predicare, pontificare, ma la rivotò pel giorno di venerdì.

Monsignore andò per fargli visita, e l'altro era andato a Pianezza, donde mandò dire che non occorreva rinnovare andata perché egli veniva il 29 per pontificare, ma che tosto sarebbe ritornato a Pianezza. Accorgendosi poi della sgarbatezza mandò ad invitare il solo Arciv. a pranzo, cui esso ricusò adducendo voler partire.

Ora io con Ceccarelli insistiamo che vengano tutti a Lanzo, poi a Borgo S. Martino, indi in Riviera per alcuni bagni di cui abbisogna il sig. Vicario.

Mille episodi ameni sono avvenuti: spero di scriverti altro momento. È assai contento di noi, delle cose nostre, e parla con trasporto dei salesiani di America. La sua partenza è fissata pel 14 prossimo luglio.

A noi. Ti ho scritto dicendoti di andare a S. Cruz. È questo un solo mio pensiero, ma se pensatis pensandis ti pare meglio di fferire questa gita, fiat sicut melius in Domino placuerit.

Il personale c'è: siccome l'anno scolastico volge al fine, così se niente osta si differisce secondo il solito al 14 di novembre prossimo. Se occorre, anticiperemo la partenza, e pei passaggi in qualche modo ci aggiusteremo.

Leggi la lettera al March. Spinola, poi mettila in una busta e la porterai.

Intanto per questo autunno avremo sulle spalle un collegio in Sicilia, un orfanotrofio a Trento, un collegio Cantonale nella Svizzera; il seminario di Magliano Sabino dove avremo l'amministrazione della parte materiale, la direzione degli studi elementari, ginnasiali, filosofici, teologici. Una casa a Marsiglia etc. Dove prenderemo il personale? Prepareremo la risposta.

Ciò che scrivo a te, scrivo a D. Bodratto ed agli altri. Per la partenza di Mons. prepareremo lettere e commissioni.

Nella p. settimana passerà qui Mons. Lacerda di Rio Janeyro, che non partirà senza avere con sé non meno di cinque salesiani.

Dio ci benedice tutti, e a tutti fa' auguri, saluti; pregate per me ed abbiatemi sempre nel Signore

Aff. mo amico Sac. Gio. Bosco

P. S. Se non hai ancora veduto Mons. Roncetti, sarà tra voi quanto prima. È incaricato di trattare gli affari della Chiesa nel Brasile. Passerà a Buenos Ayres per vedere la posizione dei salesiani; tratterà anche coll'Arcivescovo

sulla possibilità di avanzarsi nei Pampas e nei Patagoni. Egli è a noi benevolo; ed io ho messo il granello sulla bilancia per cui fu scelto per questa missione. Al suo ritorno sarà fatto Cardinale, cosa che egli ignora e che, vedendolo, tu potrai accennargli. È bene che l'Arcivescovo sia di ogni cosa informato. Ancora attendo le notizie positive da Montevideo per comunicarvi il testo della benedizione del S. Padre.